

Vuoto a rendere

Il sistema prevede in via sperimentale per la durata di un anno (7 febbraio 2018-6 febbraio 2019) e su base volontaria del singolo esercente la restituzione per gli imballaggi contenenti birra o acqua minerale serviti al pubblico da alberghi e residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri punti di consumo, dunque riguarda il “consumo fuori casa”.

Ad aderire alla sperimentazione dovrà essere dunque l'esercente che dovrà pagare la cauzione iniziale ai produttori di acqua e birra e rendere indietro al produttore (attraverso il distributore) l'imballaggio utilizzato dal cliente che consuma nella propria attività commerciale. Il cliente avrà la garanzia che, consumando dall'esercente che aderisce all'iniziativa, quell'imballaggio tornerà al produttore per essere riutilizzato.

L'obiettivo è ridurre i rifiuti prodotti e quindi avere un vantaggio sulla TARI che dovrà essere riconosciuto dall'amministrazione comunale. A tale scopo stiamo presentato un'istanza che chiede uno sconto del 10% sulla cifra annuale che l'esercente è tenuto a pagare.

Sia ben chiaro non ci stiamo inventando nulla e qualche produttore, come ad esempio la Peroni, già lo effettua questo tipo di vuoto a rendere, ma in quantità e modalità molto limitate. Questa sperimentazione punta a renderlo sistematico e poi estenderlo ad altre bevande.

Gli esercizi commerciali aderenti al sistema “vuoto a rendere” saranno riconoscibili dal cliente attraverso un logo esposto che lo stesso Ministero fornirà.

TESTO DI LEGGE:<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/09/25/17G00154/sg>



<https://www.facebook.com/amicidibeppegrilloatripalda/>



amicidibeppegrilloatripalda@gmail.com

meetup
ATRIPALDA